

LE RIFORME

LE PROPOSTE

Mentre Berlusconi ripete che con l'Unione è impossibile un dialogo, unico nel centrodestra l'ex ministro della Lega propone il suo sistema

Il presidente della commissione, Enzo Bianco «Siamo a buon punto». E ipotizza una riforma costituzionale sulla sfiducia costruttiva

Legge elettorale, Calderoli si corregge

L'inventore del «porcellum» rompe il fronte della Cdl. Sbarramento al 5% senza premio di maggioranza

di Eduardo Di Blasi / Roma

IL PRESIDENTE della commissione Affari Costituzionali di Palazzo Madama, Enzo Bianco, deputato a redigere un nuovo testo base sulla legge elettorale, ritiene di essere a buon punto. Afferma: «Ci sono ancora dei nodi tecnici su cui ragionare. Capire ad

esempio se e come inserire il premio di maggioranza o altri vincoli di coalizione, quale soglia di sbarramento applicare, che se è alta esclude senz'altro un premio di maggioranza...». Inoltre si potrebbe pensare anche «l'opportunità di una revisione costituzionale minima, diretta a introdurre nell'ordinamento la clausola della cosiddetta sfiducia costruttiva». In sostanza, dunque, il lavoro da fare appare ancora molto, anche se Bianco assicura che siamo «nella fase operativa». Se appaiono infatti condivisi gli input di ridurre la frammentazione partitica, non rinuncia-

re al bipolarismo, e restituire all'elettore la facoltà di poter scegliere chi mandare in parlamento, il progetto di quale legge elettorale dare al Paese sembra ancora in una fase di ideazione. E non solo perché la

commissione presieduta da Enzo Bianco deve ancora incontrare (lo farà oggi), i rappresentanti di Forza Italia, Rifondazione e Udc, o perché è attesa per sabato la presa di posizione di Walter Veltroni sulla vicenda elettorale. Ieri, in commissione, è stata la volta della proposta del leghista Roberto Calderoli (a cui dobbiamo la legge che oggi il parlamento si è assunto l'onere di cancellare). Una proposta giudicata da una parte dei gruppi politici e dallo stesso presidente Bianco, interessante in quanto «si pone come un atteggiamen-

to di ricerca di un'intesa». Circo- stanza non scontata dopo le parole pronunciate martedì da Umberto Bossi («Arrivano le elezioni davvero, prima della riforma legge elettorale, non c'è più tempo per farla»). La nuova «Calderoli», figlia per il suo ideatore del «patto di Gemonio» tra Berlusconi, Bossi e Fini, viene catalogata come una sorta di «modello tedesco» corretto. In verità del modello tedesco prende lo sbarramento (al 5%) e l'idea di un proporzionale senza premio di maggioranza. Per il resto il sistema è abbastanza complicato con il

50% (o anche il 25%, si dovrà valutare) dei seggi che verrebbe attribuito con metodo proporzionale sulla base di liste bloccate di partito. E il restante 50% (o 75%) che verrà invece assegnato nell'ambito di altrettanti collegi uninominali, (sempre con riparto proporzionale) fra gruppi di candidati collegati. In più c'è un codice deontologico anti-ribaltone, l'indicazione della coalizione e del leader prima delle elezioni. Resterebbe la possibilità di candidature multiple, ma ci si potrà candidare in un massimo di tre collegi. Per Giannicola Sinisi, esponen-

te dell'Ulivo in commissione, «sono stati fatti significativi passi in avanti per un'ampia convergenza. Non siamo ancora alla definizione di un testo base ma grazie anche agli indirizzi formulati dal presidente Enzo Bianco, si comincia a delineare una condivisione di principi che lascia ben sperare sul proseguimento dei lavori». Il suo collega Walter Vitali vede al contrario il bicchiere mezzo vuoto: «Non c'è ancora una proposta condivisa. Dovremo discutere ancora». E mentre il presidente dei senatori del Prc Giovanni Russo Spe-

na annuncia come la proposta Calderoli «non ci vede contrapposti frontalmente», chi è contrario frontalmente a questa proposta sono gli esponenti del Pdc che con Dino Tibaldi si dicono contrari a qualsiasi ipotesi di sbarramento (al 4 come al 5%) che tenga fuori «dalle aule parlamentari l'espressione di voto di migliaia e migliaia di italiani, negando rappresentanza alle cosiddette forze politiche minori».

A destra Forza Italia resta sepre dell'idea che si debba andare al voto. All'Udc, invece, la nuova «Calderoli» non piace. Più che il «surrogato del tedesco» loro vogliono il modello tedesco tale e quale.

L'obiettivo, condiviso, resta quello di fare in fretta. Per Enzo Bianco il testo dovrà arrivare in aula appena dopo la finanziaria. Calderoli approva e dà la data del 15 novembre.

Veltroni ne parlerà solo sabato. Intanto la proposta del Carroccio è giudicata «interessante»

LEGGE ELETTORALE - LA PROPOSTA DI CALDEROLI

<p>INDICAZIONE DELLE ALLEANZE</p> <p>Prima delle elezioni prevedendo le coalizioni, come avviene con l'attuale legge, devono depositare un programma e indicare il nome del capo della coalizione.</p>	<p>SBARRAMENTO ALLA CAMERA</p> <p>Seggi attribuiti proporzionalmente con sbarramento al 5%. Il 50% (o il 25%) dei seggi sono assegnati attraverso liste bloccate. Il resto tramite collegi uninominali.</p>	<p>IL VOTO DEL SENATO</p> <p>Il metodo è simile. L'unica differenza è che il voto viene calcolato su base regionale.</p>	<p>CANDIDATURE MULTIPLE</p> <p>Saranno ancora possibili. Ma con un tetto.</p>	<p>NIENTE PREMIO DI MAGGIORANZA</p> <p>Il proponente vorrebbe istituire un meccanismo per cui chi si presenti da solo debba superare uno sbarramento maggiore.</p>	<p>IL CODICE «DEONTOLOGICO»</p> <p>Una norma «anti-ribaltone» prevederebbe la firma di un codice da far sottoscrivere a candidati e partiti «con relative sanzioni in caso di non osservanza», di modo da disincentivare i passaggi da uno schieramento all'altro.</p>
---	--	---	--	---	---

LiberEtà
il mensile Spi Cgil

Metti in circolo le tue idee

Abbonati a LiberEtà!

Ogni mese una lettura critica dei fatti in Italia e nel mondo per non perdere la nostra storia e costruire il nostro futuro

Per abbonarti rivolgiti alla sede Spi più vicina - abbonamento annuo 12 €